

Report dell'escursione in MTB del giorno 12-09-2015

“Dal parco di Rakov Škocjan al lago fantasma di Cerknica”



Il ritrovo è alle ore 7:30 a Monfalcone presso il parcheggio area verde.

Ci ritroviamo in 17 gli accompagnatori Icio Savignano, Gabriele Peressi e Paola Pontini con altre 14 persone. Si parte alla volta di Cerknica, una zona fuori dai percorsi del turismo di massa ma proprio per questo ancor più affascinante e ricchissima di attrattive paesaggistiche, storico culturali e, soprattutto, geologiche e naturalistiche sita nei pressi di Postumia.

Il percorso si svolge in gran parte su un bel sterrato su strade poco trafficate.

Parcheggiamo in un ampio spiazzo lungo la strada che congiunge Postumia a Unec, la prima parte del percorso si è snodata all'interno del parco di Rakov Škocjan (Rio dei Gamberi), una depressione carsica lunga circa 1,5 km.

Nella depressione scorre il fiume Rak che viene alla luce dalla grotta Zelške, e quindi dopo il percorso in superficie, si inabissa nella grotta Tkalca; da qui le acque ritorneranno a giorno dopo aver percorso alcuni chilometri sotto terra nella zona di Planinsko polje, 4 chilometri in linea d'aria più a NO.

Icio conduce la visita alle grotte il cui ingresso è comunque visibile anche affacciandosi dalla strada e dai sentieri sui numerosi belvederi che guardano la depressione che in alcuni punti si trasforma in canyon.

Particolari gli archi di roccia Mali (Figura 1) e Veliki Naravni, posti ai due estremi opposti del percorso del Rak, resti del crollo della volta della cavità carsica che un tempo copriva tutta la depressione.



Figura 1: il Mali Naravni e lo sbocco della grotta Zelške.

Sin qui il percorso ciclistico non presenta difficoltà, alla fine di tale zona inizia una salita di circa 100 metri di dislivello non troppo impegnativa che ci porta su una sella che dopo lo scollinamento ci dona la prima vista sul Cerknjško jezero (Lago di Circonio - Figura 2).



Figura 2: vista sul lago Circonio.

Il lago ha sviluppo variabile a seconda degli apporti delle sorgenti carsiche che lo alimentano, quando è pieno copre una superficie di 26 km^2 ed è lungo 10,5 km e largo quasi 5 km.

Abbiamo percorso il lato settentrionale del lago attraverso lo sterrato che corre nella foresta posta alle pendici dello Javorniki e si mantiene un po' in quota rispetto al fondo del bacino, siamo quindi scesi nella zona centrale per dirigerci verso il paese di Otok che sorge su di un promontorio e circondato da un paesaggio bucolico (Figura 3) dove abbiamo consumato sui prati il pranzo. Siamo tornati quindi indietro sulle nostre tracce per puntare al centro del lago verso il paese di Dolenje Jezero e nei cui pressi sono posti gli inghiottitoi centrali ed il lago (Figura 4). Dopo una ulteriore sosta rigenerante giugiamo al paese e per voltare subito a sinistra, sempre su sterrato che per un breve tratto avevamo abbandonato, verso Dolenja Vas per quindi passare nei pressi della chiesa di Sv. Volbenk e ritornare in salita verso il Rio dei Gamberi e al parcheggio per la strada eseguita all'andata.



Figura 3: dintorni di Otok.



Figura 4: La zona degli inghiottitoi centrali con, sullo sfondo, la Slivnica (Monte delle Streghe).

Distanza totale: 31 km - Dislivello: 400 metri